



Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

F.TO Dott. Giuseppe Tomao

IL SEGRETARIO GENERALE

F.TO D.ssa Franca Sparagna

Attestato di pubblicazione

Il sottoscritto Segretario Generale attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata, in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi nel sito web istituzionale di questo Comune.

(art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69).

dalla Residenza Municipale, li -4 OTT. 2017

IL SEGRETARIO GENERALE

F.TO D.ssa Franca Sparagna

Esecutività

Il sottoscritto Segretario Generale, attesta:
che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 29/09/2017

- essendo trascorsi dieci giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, c. 3, D.Lgs. 267/2000.
 perchè dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, c. 4, D.Lgs. 267/2000.

dalla Residenza Municipale, li -4 OTT. 2017

IL SEGRETARIO GENERALE

F.TO D.ssa Franca Sparagna

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo

Minturno, li -4 OTT. 2017



IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COPIE

COMUNE DI MINTURNO
UFFICIO COPIE
L'Ufficiale Amministrativo
Giacomo Giunta

COPIA DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE

Delibera: **60**

Oggetto: Chiusura del punto di primo intervento Minturno - Determinazioni.

del **29/09/2017**

L'anno **duemiladiciassette** addì **ventinove** del mese di **settembre** alle ore **17.00**, nella sala delle adunanze in sessione **straordinaria** ed in prima convocazione, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal vigente ordinamento delle autonomie locali si riuniscono i componenti del Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

Nominativi

Dr. Gerardo Stefanelli - **Sindaco**
 Dott. Giuseppe Tomao
 Marcaccio Matteo
 Graziano Paola
 Pensiero Giuseppe
 Conte Ines
 Sparagna Francesco
 Signore Massimo
 Di Girolamo Maria

Presente	Assente
	X
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	

Nominativi

Moni Massimo
 Larocca Fausto
 Faticoni Maurizio
 Fedele Vincenzo
 Zasa Americo
 Riccardelli Domenico
 Orlandi Gennaro
 Esposito Francesco P.

Presente	Assente
X	
X	
X	
X	
	X
X	
X	
X	

Assessori esterni:

Nominativi

Daniele Sparagna
 Daniele Mino Bembo
 Pietro D'Acunto

Presente	Assente
X	
X	
X	

Nominativi

Immacolata Nuzzo
 Elisa Venturo

Presente	Assente
X	
X	

Assiste il Segretario Generale D.ssa Franca Sparagna il quale provvede alla redazione del presente verbale Presiede il Dott. Giuseppe Tomao nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale, il quale constatata la presenza del numero legale degli intervenuti dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Il Presidente del Consiglio, presentato il punto all'o.d.g. cede la parola al consigliere Francesco Paolo Esposito che illustra l'allegata mozione presentata.

Il consigliere fa un breve preambolo e spiega che aveva preparato la mozione 48 ore prima che si diffondesse la notizia che l'on. Zingaretti avesse rassicurato sulla sopravvivenza dei punti di primo intervento della provincia. Certamente allo stato attuale manca un documento scritto da parte della Regione Lazio. La chiusura dei punti di primo intervento è dipesa da un decreto ministeriale che è stato successivamente recepito dalla Regione Lazio. Tale decreto ha stabilito che 5 ospedali della provincia di Latina siano punti di primo intervento anziché pronti soccorsi. Certamente le casistiche dei singoli ospedali non sono tutte uguali, e Sezze, Cori, Priverno non sono paragonabili a Minturno che è un caso particolare. Minturno ha come bacino di utenza SS Cosma e Damiano, Castelforte, Spigno, Penitro... L'assimilazione del punto di primo intervento di Minturno non regge... Minturno conta 20.000 accessi all'anno contro i 5.000 /6000 di alcuni dei punti di primo intervento citati. E molti di questi accessi sono in codice rosso o giallo. La legge che ha disattivato i posti di primo intervento parlava di distanza chilometrica mentre occorreva parlare di tempi di percorrenza. Questa battaglia l'abbiamo iniziata non oggi ma da anni. Io personalmente sono stato medico di pronto soccorso per circa quattordici anni. Ringrazio il Presidente della Regione Lazio L. Zingaretti per le parole di rassicurazione che ha pronunciato per i punti di primo intervento. La considerazione riguarda 13 punti di primo intervento, al momento non c'è nulla di scritto. La giustificazione di questa soppressione era quella di incrementare l'offerta territoriale dei servizi. Ma occorre precisare che la sanità del Lazio assorbe circa l'80% della spesa della Regione. E le periferie sono sacrificate rispetto a Roma. Dobbiamo difenderci da queste cose.

Chiede di intervenire il consigliere Fausto Larocca. Non posso non condividere quanto afferma il consigliere F.P. Esposito. "Il problema è che nella filiera vi trovate il Sindaco che è anche vicepresidente della provincia, il presidente Zingaretti... Ci siamo trovati con il problema di Acqualatina, della Stazione ferroviaria, oggi con la chiusura del punto di primo intervento, presto chiuderà anche l'Agenzia delle Entrate di Formia"

Chiede di intervenire il consigliere Maurizio Faticoni - "sono d'accordo con Fausto. Sono dubbioso che questo percorso ci porti ad un esito favorevole. Sull'allevamento delle cozze la Regione Lazio si è solo permessa di dire che dovevamo ritirare la diffida. Con questa appartenenza non andate da nessuna parte. Franco ti do la fiducia ma sei troppo ottimista quando dici che dovresti ringraziare l'on Zingaretti. Il 5 luglio scorso l'onorevole Zingaretti ha sottoscritto personalmente il decreto di soppressione dei punti di primo intervento. Secondo me il consigliere Zasa non ha partecipato a questa seduta per questo motivo, in quanto contrario a questo stato dei fatti. L'On Zingaretti è venuto a fare campagna elettorale qui, venisse anche ora a garantire questo territorio. E' un servizio per tutta la comunità".

Interviene il consigliere comunale Massimo Moni - Franco da parte mia c'è unanimità. Riconosco l'interesse da tempo che hai rivolto a questa problematica. Sei stato primario del reparto di medicina. Dopo il Consiglio comunale cerchiamo di non farci cadere addosso il problema. L'Amministrazione si doveva impegnare per la casa della salute. Due milioni di Euro messi a disposizione da parte della Regione Lazio. Abbiamo perso due reparti di geriatria per fare lavori di messa in sicurezza statica dell'immobile. Abbiamo fatto consigli comunali con la partecipazione di esponenti Ausl. Vorrei fare una proposta ... di convocare un consiglio comunale sul punto di primo intervento facendo partecipare tutte le forze politiche presso l'Assessorato della Regione Lazio.

Interviene il consigliere Francesco Paolo Esposito. Mi pare opportuno chiarire che il decreto che disattiva i punti di primo intervento è un decreto ministeriale e precisamente il DM 70/2015, non è della Regione Lazio. E' una storia che risale a circa venti anni fa... Finora è stata la filiera regionale che ha impedito la chiusura, altrimenti ci avrebbero già chiuso da tempo.

Siete politici di vecchia data, purtroppo occorre precisare che la difesa di certi servizi è affidata alla capacità di massa critica della politica. Finora è mancata una personalità politica in grado di difendere la sanità del sud pontino. Abbiamo voluto ospedali di campanile, Formia, Gaeta, Fondi, Terracina. Le risorse quando le dividi ... i servizi risentono di scelte sbagliate del passato.

Il consigliere Fausto Larocca interviene nuovamente. "Sto parlando del nostro ospedale .. voto la tua mozione. Presidente ... raccogli gli interventi di tutti per un confronto"...

Il consigliere Maurizio Faticoni interviene di nuovo. "Penso che l'on. Zingaretti sia indifendibile. E' inutile affermare che la soppressione dei punti di pronto intervento sia dipesa dalla politica nazionale. In ottemperanza al decreto ministeriale sottoscrive il decreto del 5 luglio.. poi dichiara che verranno potenziati i punti di primo intervento. Convochiamo i consigli comunali dei Comuni interessati al problema prima di andare in Regione. Trasmettiamo agli altri Comuni interessati del comprensorio la presente mozione e chiediamo ai consigli comunali di esprimersi in merito".

Il consigliere Maurizio Faticoni conclude il proprio intervento riassumendo la posizione condivisa dall'intero consiglio comunale come di seguito :

"Approviamo la mozione dove il Consiglio Comunale chiede l'acquisizione di un parere favorevole sulla mozione così come votata anche da parte dei Consigli dei Comuni del comprensorio al fine di rendere unanime l'istanza dei Comuni interessati e di pronunciarsi anche sulla possibilità di una convocazione congiunta dei Consigli comunali presso la Regione Lazio in via Rosa Raimondi Garibaldi".

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista ed esaminata la mozione presentata dal consigliere dott. Francesco Paolo Esposito contro la chiusura del Punto di Primo intervento di Minturno come da allegato al presente atto ;

Con votazione favorevole unanime resa per alzata di mano,

DELIBERA

Approvare la mozione presentata dal consigliere dott. Francesco Paolo Esposito, riportata in parte integrante al presente atto ,contro la chiusura del punto di primo intervento di Minturno;

trasmettere la presente deliberazione ai Consigli Comunali dei Comuni del comprensorio affinché possano rendere unanime l'istanza di opposizione alla soppressione del punto di primo intervento di Minturno e possano pronunciarsi sulla possibilità di una convocazione congiunta dei Consigli Comunali presso l'Assessorato della Regione Lazio.

Dopodiché' con separata votazione riportante pari esito, resa per alzata di mano, stante l'urgenza di provvedere

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

Rendere il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi di legge.



IV PUNTO

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
COMUNALE - MINTURNO

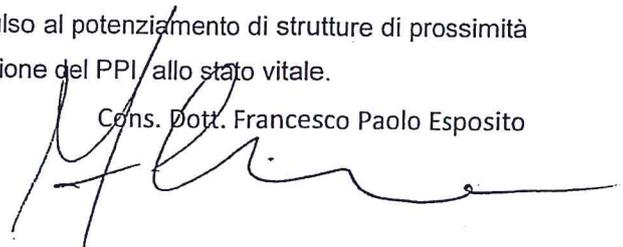
OGGETTO: MOZIONE CONTRO LA CHIUSURA PPI MINTURNO

Con una nota del 13 settembre del 2016 la direzione regionale della salute e delle politiche sociali mediante informativa alle ASL ,comunica che la regione Lazio prevede la disattivazione (giusto riferimento al D.M n.70/2015) dei 13 PPI attivi sul territorio regionale .La disattivazione avverrà in due tempi. dapprima saranno disattivati i PPI allocati in strutture extra ospedaliere in secondo tempo quelli presenti nelle ex strutture ospedaliere. La disattivazione è quindi prevista per Montefiascone, Ronciglione, Cisterna, Cori, Priverno, Sezze, Sabaudia, Gaeta, Pontecorvo, Minturno, oltre qualcuno allocato in strutture ospedaliere di Roma. E' necessario rammentare che quando furono chiusi gli ospedali di Cori ,Sezze Priverno, Gaeta, Minturno degradando i relativi posti di Pronto Soccorso a posti PPI, fu compromesso l'originario piano del sistema dell'emergenza aumentando le distanze e, soprattutto i tempi di percorrenza tra i centri abitati ed i sopravvissuti 4 Pronto Soccorso (Latina, Terracina, Fondi, Formia).Tale discutibile riorganizzazione dell'emergenza si fondava sul presupposto di trasferire all'assistenza primaria e distrettuale tutte le richieste di prestazioni per patologie a bassa gravità per le quali non fosse necessario l'accesso a strutture di pronto soccorso e/o di ricovero in reparti di degenza. Allo stato dei fatti l'assistenza territoriale è inadeguata ed è evidente che l'assistenza primaria non possa assolvere la funzione di filtro per il sistema dell'emergenza.

Per ciò che riguarda Minturno ed i comuni di Castelforte SS Cosma Spigno e la frazione di Penitro(circa 50000 abitanti) la realizzazione della casa della salute prevista con decreto regionale avrebbe rappresentato una struttura di prossimità per alleggerire la pressione sul pronto soccorso e sui reparti dell'ospedale di Formia. Siamo in attesa di comprendere perché la regione dopo aver impiegato circa due milioni di euro per l'adeguamento statico e la messa a norma dell'ex ospedale di Minturno non si impegna a destinare fondi previsti per l'edilizia sanitaria, per completare una struttura preziosa per utilizzi sanitari e per progetti socio sanitari. La reiterata prospettiva di chiusura dei PPI peraltro maturata senza la condivisione ed il parere dei cittadini(e dei loro rappresentanti istituzionali), quali utilizzatori e giudici della qualità dei servizi ,senza il parere dei sindacati, non è un percorso accettabile e tantomeno democratico. Il progetto di sostituire le funzioni del PPI con la presenza di un'ambulanza neanche medicalizzata è quantomeno singolare, se non addirittura pericoloso. Per il nostro territorio, ripeto 50000 abitanti, che nel periodo estivo raddoppia, è impensabile che una ambulanza possa sostituire un PPI in cui sono presenti H24 un medico uno o due infermieri ed una figura di ausiliario; e se questa ambulanza fosse occupata presso il pronto soccorso dell'ospedale più vicino chi assisterebbe un'urgenza che si presentasse?

Infine, prima di consumare questo drammatico errore della chiusura dei PPI (e qui ci si riferisce precipuamente a quelli di Minturno e Gaeta); cosa accadrebbe se i 22000 accessi annui di quello di Minturno ed i 10000 di Gaeta si presentassero al già ansimante pronto soccorso di Formia? Chi sanziona queste chiusure è al corrente delle peculiarità del nostro territorio? Sa che le distanze chilometriche contano relativamente, ma contano invece drammaticamente la viabilità ed i tempi di percorrenza? Si rende conto che con questi presupposti chiudere un PPI nevralgico crea un vuoto nella rete dell'emergenza -urgenza ,ritarda i tempi di intervento e configura un rischio per la vita dei pazienti? Per quanto esposto in epigrafe questo consiglio comunale chiede con voto unanime , alla Regione Lazio alla ASL Latina, di rivedere la decisione di chiusura del PPI di Minturno e di dare altresì impulso al potenziamento di strutture di prossimità e territoriali che una volta realizzate consentirebbero la dismissione del PPI allo stato vitale.

Cons. Dott. Francesco Paolo Esposito



U
COMUNE DI MINTURNO
COMUNE DI MINTURNO
Protocollo N.0024074/2017 del 26/09/2017

